

AREA RISORSE IDRICHE E QUALITA' DELL'ARIA
SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
E ATTIVITA' ESTRATTIVA

N. 7-59204/2006

OGGETTO: Derivazione d'acqua dal Torrente Chiussuma
Proponente: E.Va. - Energie Valsabbia S.p.A.
Comuni: Settimo Vittone e Carema
Procedura di Verifica ex art. 10 l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.
Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

**Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale
e Attività Estrattiva**

Premesso che:

- in data 02/12/2005 il sig. Pietro Bonomini nato a Gavardo (Bs) il 21/06/1972, residente in Salò (Bs) in qualità di legale rappresentante della soc. E.Va - Energie Valsabbia S.p.A. con sede legale in Loc. La Perla, Livemmo di Pertica Alta (Bs) ha presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto di "derivazione d'acqua dal Torrente Chiussuma", localizzato nel Comune di Settimo Vittone (To), in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "*impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...)* ";
- in data 29/12/2005 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 29/12/2005 e su di esso sono pervenute le seguenti osservazioni:
 - nota del 16 gennaio 2006 della Società Pescasport Comunità Montana Dora Baltea Canavesana;
 - nota del 16 gennaio 2006 del consigliere comunale di Settimo Vittone sig. Vito Groccia;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999;
- con nota prot. n.505293/LC4 e nota prot. n.505295/LA4 del 23/12/2005 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della l.r. n. 40/1998 e s.m.i, a partecipare alla conferenza dei servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 17/01/2006 presso la sede dell'Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 – Torino.

Rilevato che:

- L'opera in progetto, posta interamente in Comune di Settimo Vittone al confine con il comune di Carema, prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente con punti di presa e restituzione delle acque direttamente nell'alveo del T. Chiussuma.
- il bacino imbrifero sotteso dalla sezione di presa possiede i seguenti parametri morfologici principali:
 - Superficie = 7,9 km²
 - Altitudine massima = 2371 m s.l.m.
 - Altitudine media = 1694,5m s.l.m.

- Altitudine minima (quota sezione di presa) = 1253m s.l.m.
- le principali caratteristiche tecniche e dimensionali dell'impianto sono:
 - Portata massima derivabile = 550 l/s
 - Portata media = 113,76 l/s
 - Salto nominale = 808 m
 - Potenza legale = 991 kW
 - Lunghezza condotta: = 4.090 m
 - Producibilità media annua = 6.763.526 KWh/anno
- Il DMV che si intende rilasciare in corrispondenza dell'opera di presa, calcolato ai sensi della D.G.R. n.74-45166 del 29/4/1995 con valori dei coefficienti K pari a $K_a=0,7$; $K_b=1$; $K_c=1,1$ risulta pari a 50 l/s.
- nel dettaglio il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:

Opera di presa

Caratterizzata da:

- una traversa di derivazione ancorata al fondo alveo dal quale ha un'altezza di 2 m; la larghezza complessiva è pari a 22,5 m;
- uno sfioratore ed una bocca di captazione verticale attraverso cui viene captata la portata massima turbinabile;
- una paratoia che consente lo svuotamento del piccolo bacino formatosi a ridosso della traversa di presa;
- una luce per il rilascio del DMV;
- una scala di risalita per l'ittiofauna del tipo "scala rustica".

Canale di derivazione

A pelo libero, in sponda sinistra, di lunghezza complessiva pari a 35 m, caratterizzato da:

- una paratoia finalizzata all'esclusione della derivazione (utilizzata in caso di ordinaria manutenzione);
- uno sfioratore laterale con il compito di sfiorare l'eventuale esubero di portata;
- uno sgrigliatore automatico per la pulizia della griglia selettiva.

Vasca dissabbiatrice

Completamente interrata, ha capacità di sedimentare particelle di diametro superiore a 0.3 mm, è annessa una vasca di carico per la messa in pressione della condotta forzata. A protezione della vasca e delle opere elettromeccaniche a regolazione dell'opera di presa, si prevede un piccolo locale di controllo.

Condotta forzata

Posta in sponda sinistra, di diametro pari a 500 mm e lunghezza complessiva 4.090 m.

Per il primo tratto, dalla presa alla località Moie, la condotta viene interrata e segue il tracciato di un sentiero esistente; nel tratto successivo all'abitato di Moie attraversa in sub alveo due rii caratterizzati da portate modeste e utilizzati per scopi irrigui. Superati tali rii, la tubazione prosegue in versante fino a raccordarsi con la strada comunale sotto la quale viene interrata. Per circa 60 m viene interrata lungo il pendio posto tra la strada comunale e la frazione di Chiaverina, dopo questo tratto ad elevata pendenza, la condotta segue il tracciato del sentiero che da fondo valle porta alla località Trovinasse.

Centrale

La centrale di produzione verrà realizzata in sponda orografica sinistra poco a monte dell'abitato di Airale Superiore, a quota 369.50 m. s.l.m. (quota piano dell'edificio), in corrispondenza di un'area attualmente boscata e parzialmente interessata da terrazzamenti di natura antropica.

Elettrodotto

Si prevede di realizzare un elettrodotto aereo per l'allacciamento alla linea di media tensione; posto tra le frazioni di Torredaniele e Airale, di lunghezza complessiva pari a circa 500 m.

Considerato che:

- nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note da parte dei soggetti invitati alla conferenza dei servizi:
 - nota del 16/01/2006 del Comune di Carema;
 - note del 16/01/2006 e del 30/01/2006 degli Utenti Consorzio Molino delle Senge c/o Perrucchione Geom. Silvano;
 - nota prot. 3031/2343 del 16/01/2006 dell'ASL n.9 - Ivrea;
 - nota prot. 14661 del 17/01/2006 dell'Autorità d'Ambito Torinese – ATO 3;
 - nota del 13/02/06 dell'ENEL Distribuzione.
- l'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

- dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore:**
- L'area in oggetto risulta gravata, in tutto od in parte, dai seguenti vincoli:
 - Vincoli del D. Lgs.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio art. 142 lettera c) "fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua", lett. g) "presenza di aree boscate";
 - Vincolo per scopi idrogeologici, ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/89;
- Il territorio sotteso dall'opera, in Comune di Settimo Vittone, è incluso nel P.T.R., relativamente ai caratteri territoriali e paesistici nel:
 - Art. 8 "Sistema del verde";
 - Art. 20 "Rete dei corsi d'acqua principali";
- Dalle tavole tematiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, emerge che l'impianto è ubicato nell'area storico culturale del Canavese ed Eporediese, a monte del centro turistico di interesse provinciale "Settimo Vittone". In prossimità del tracciato della condotta forzata sono riportati alcuni "nuclei rurali alpini"; inoltre il T. Chiussuma lambisce per un breve tratto un "Area di pregio provinciale" la quale interessa ampiamente il territorio comunale di Carema.
- È presente un'area di vigneti "DOC" segnalati dal PTC quali elementi del sistema dell'agricoltura specializzata e/o vitale (Tavola A.3: "Agricoltura e Foreste") rispetto alla quale occorre:
 - approfondire le ricadute ambientali nei confronti dei suddetti vigneti, valutandone la tipologia e l'entità delle interferenze della fase cantieristica;
 - individuare le misure di contenimento e mitigazione da mettere in atto.
- Il P.R.G.C. in vigore attualmente presso il comune di Settimo Vittone, individua le zone interessate dalle opere come aree agricole; nessuna variazione in tal senso è prevista con l'entrata in vigore del nuovo P.R.G.C., previsto in adozione entro la fine di Dicembre 2005.
- Secondo la "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'utilizzazione urbanistica" del P.R.G. del Comune di Settimo Vittone l'area interessata dall'impianto ricade nella classe III. Tale classe comprende aree del territorio inedificate e "non idonee ad ospitare nuovi insediamenti". Per gli edifici eventualmente presenti sono di norma consentiti interventi di manutenzione, ristrutturazione e risanamento senza aumento del carico antropico".

- dal punto di vista **progettuale e tecnico:**
- risulta incompleta e non aggiornata dal punto di vista cartografico la descrizione delle infrastrutture (viarie, idrauliche, idroelettriche e idropotabili) esistenti nell'ambito del bacino di riferimento; a questo proposito si ritiene utile la produzione di un elaborato cartografico riassuntivo, redatto su base cartografica tecnica (scala 1/10.000 o preferibilmente di maggiore dettaglio), nella quale sia precisamente indicata, rispetto alle infrastrutture esistenti, o in fase di realizzazione, la localizzazione puntuale di tutte le opere in progetto, nonché dei punti di campionamento e monitoraggio utilizzati o previsti.
- In corrispondenza del tratto finale del tracciato della condotta, per quanto concerne le infrastrutture viarie (strada comunale) ed il sito della centrale, si riscontrano difformità tra cartografia e quanto osservato in sopralluogo.
- Manca una descrizione cartografica del tracciato dell'elettrodotta con l'indicazione del punto di allaccio alla rete elettrica, si ricorda che tale manufatto, in quanto opera connessa alla realizzazione dell'impianto, deve essere adeguatamente descritto dal punto di vista cartografico e delle interferenze con le diverse componenti ambientali. In considerazione del parere pervenuto dall'ENEL, nel quale si esprimono dubbi circa la fattibilità, per il futuro, dell'allacciamento nel punto dove previsto attualmente, occorrerà verificare tale ipotesi ed eventualmente indicare la nuova soluzione prescelta.
- Manca un profilo longitudinale della condotta dal quale sia possibile evincere, tratto per tratto, la reale profondità di imbasamento della stessa rispetto al profilo del piano campagna.
- La documentazione presentata per le aree di cantiere non risulta esaustiva per la valutazione dei possibili impatti, in particolare per quanto concerne:
 - le piste di accesso all'opera di presa ed alla centrale idroelettrica;
 - la destinazione finale delle piste da realizzarsi in corrispondenza del tracciato della condotta per la posa della stessa, in particolare di quelle realizzate tramite scavo e riporto;
 - le interferenze con le antiche mulattiere pavimentate presenti nel territorio comunale;
 - la posa delle condotte e la realizzazione del canale nei tratti occupati da accumuli di materiale lapideo per frane di crollo (blocchi con dimensioni da decimetriche a metriche);
 - la posa delle condotte in versante con elevata acclività e nei tratti in roccia.

Tali problematiche andranno dettagliate nell'eventuale proseguimento dell'istruttoria attraverso la rappresentazione, in corrispondenza alle sezioni ritenute più critiche o significative, dei volumi di scavo e di riporto, l'esecuzione di verifiche di stabilità e la descrizione delle eventuali opere di sostegno da realizzarsi.

Dovrà inoltre essere presentato un tracciato a scala adeguata che riporti l'esatta localizzazione delle mulattiere ed i tratti interferiti, valutando tempi e costi dell'eventuale ripristino. In particolare si richiedono elaborati tecnici di dettaglio relativi alle modalità d'interramento della condotta nei tratti in adiacenza alle mulattiere stesse.

- Non sono state descritte le opere di compensazione ambientale che si intendono realizzare per compensare gli impatti sull'ambiente.
- Risultano mancanti nel bilancio economico presentato i costi delle mitigazioni ambientali, dei ripristini nonché dell'elettrodotto in progetto.
- In considerazione dell'eventuale diversa profondità di posa della condotta da p.c. rispetto a quanto indicato nel progetto preliminare, andrà rivisto il bilancio degli inerti, il quale dovrà, in ogni caso, valutare il reale ingombro del materiale estratto in termini di rigonfiamento dei depositi in mucchio. Andrà inoltre indicato il sito di prevista vagliatura degli inerti stessi.

▪ dal punto di vista **ambientale**:

- a fronte di un contesto di pregio naturalistico-paesaggistico e di grande vulnerabilità degli ecosistemi, gli elaborati presentati non risultano sufficientemente approfonditi per quanto concerne la definizione dello stato ambientale "ante operam" dei luoghi e la caratterizzazione di tutte le componenti ambientali interessate dalla realizzazione delle opere in progetto.
- Nella ricostruzione delle portate in arrivo all'opera di presa, non sono stati considerati i prelievi assentiti a monte, inoltre, le misure di portate effettuate non sono conformi a quanto disposto dal D.P.G.R. 29.07.2003 regolamento n.10/R. Ai fini della valutazione della compatibilità ambientale del prelievo, la ricostruzione dei regimi di portata dovrà essere validata con i dati di portata misurati in continuo nella sezione di presa per un periodo non inferiore ad un anno idrologico. La validazione prevede il confronto dei dati rilevati durante il periodo di monitoraggio ante-operam, da parte della stazione idrometrica alla sezione di presa, con i dati registrati nel medesimo periodo dalla stazione idrometrica presa a riferimento. I dati rilevati dalla stazione idrometrica alla sezione di presa devono poi essere confrontati con dati pluviometrici, registrati nel medesimo periodo da un pluviometro preso a riferimento.
- Per quanto concerne la scala di risalita dei pesci, manca una verifica idraulica compatibile con i criteri realizzativi fissati dalla DGP 746-151363/2000 nella quale siano evidenziate le portate che vi transiteranno.
- Si raccomanda per l'eventuali successive fasi istruttorie di:
 - analizzare le anomalie riscontrate nei dati rilevati dalla stazione idrometrica alla sezione di presa in modo da individuarne le possibili cause e le possibili ricadute sul progetto e la gestione dell'impianto.
 - Fornire le ricostruzioni dei regimi di portata alla sezione di presa riferiti all'anno medio e all'anno idrologico scarso (portata media annua, portate medie mensili e curva di durata delle portate) riportando con precisione il metodo seguito e le formule utilizzate. Fornire contestualmente tutti i dati utilizzati (parametri utilizzati nelle formule, eventuali contributi da affluenti, eventuali derivazioni o immissioni di origine antropica presenti a monte della presa in progetto o nel tratto sotteso dall'impianto).
- Effettuare una ricognizione di:
 - stazioni fisse di misura delle portate (presenti e funzionanti, oppure non più presenti ma con una serie storica di misure) sul corpo idrico o nel bacino idrografico;
 - stazioni meteorologiche dotate di pluviometro nel bacino idrografico;
 - stazioni meteorologiche dotate di nivometro nel bacino idrografico;riportando i dati anagrafici delle stazioni (localizzazione, gestore, periodo di funzionamento). La ricognizione deve in ogni caso ricomprendere le stazioni di misura rientranti nella Rete Regionale di Monitoraggio gestita da ARPA Piemonte.
- Rivedere, riportati in apposite tabelle e grafici, i dati di portata affluente alla presa (al netto di eventuali derivazioni di monte), la portata derivata, la portata non derivata e, nel caso questa differisca dalla portata derivata, la portata turbinata e quella restituita in centrale (i dati devono essere espressi sia come aggregazioni medie mensili, sia come curva di durata delle portate).
- Dal punto di vista dell'ecosistema fluviale il prelievo in progetto determina un consistente appiattimento delle portate con il rilascio del solo DMV per 9 mesi l'anno; si ritiene che tale riduzione della portata in alveo abbia ripercussioni sulla fascia riparia del T. Chiussuma, caratterizzato in molti tratti da una buona funzionalità fluviale. Il DMV calcolato risulta pari a 50 l/s, portata che, anche in considerazione della morfologia dell'alveo del torrente nella sua parte alta, con possibili perdite di subalveo, potrebbe essere di pregiudizio per l'ecosistema acquatico con particolare riferimento alla vita dei pesci. Si suggerisce pertanto di considerare l'applicazione di un DMV modulato eventualmente su base mensile, che riproduca per quanto concerne le portate rilasciate l'attuale trend naturale delle portate medie mensili.

- Risulta carente il quadro ambientale in cui dovrà essere collocata l'opera, in particolare dovrà essere predisposto un adeguato piano di monitoraggio ante-operam così come previsto dal regolamento 10/R. Il piano di monitoraggio dovrà anche prevedere una fase di monitoraggio post-operam.
- L'area di indagine: dovrà comprendere la "regione idrologica" individuata dal Regolamento Regionale 10/R del 29 luglio 2003 "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61).
- Per quanto riguarda i parametri e le metodologie di monitoraggio inerenti alla qualità delle acque, il Regolamento Regionale 10/R fa espresso riferimento a quanto disposto dal D.Lgs 152/99 e s.m.i. Per ogni singolo punto di presa il monitoraggio deve essere così predisposto:
 - dovranno essere individuate due sezioni di campionamento localizzate una a monte dell'opera di presa in progetto ed una a valle, sufficientemente rappresentative dei tratti in oggetto;
 - in ognuna delle due sezioni individuate dovranno essere effettuati almeno due campionamenti annuali, uno in condizioni idrologiche di magra (prossime al valore di deflusso minimo vitale), uno in condizioni idrologiche ordinarie (prossime al valore di portata media annua);
 - in tali sezioni, devono essere effettuate tutte le analisi ritenute idonee a caratterizzare dal punto di vista qualitativo l'Area di Indagine.
- In specifico, sono richieste:
 - analisi chimico-fisiche delle acque comprendenti i parametri di base previsti dal Programma d'Attività ARPA Anno 2005, riportati nella seguente tabella:

Parametro	Unità di misura
Azoto ammoniacale ⁽¹⁾	mg(N)/l
Azoto nitrico ⁽¹⁾	mg(N)/l
Ossigeno disciolto (% saturazione) ⁽²⁾	%
BOD ₅ ⁽²⁾	mg(O ₂)/l
COD ⁽²⁾	mg(O ₂)/l
Fosforo totale ⁽²⁾	mg(P)/l
Escherichia Coli	UFC/100ml
Azoto totale ⁽²⁾	mg(N)/l
Cloruri ⁽¹⁾	mg/l
Conducibilità ⁽²⁾	µS/cm a 20°C
Durezza	mg(CaCO ₃)/l
Ortofosfati ⁽¹⁾	mg(P)/l
Ossigeno disciolto ⁽²⁾	mg(O ₂)/l
pH	unità di pH
Solfati ⁽¹⁾	mg/l
Solidi sospesi	mg/l
Temperatura acqua	°C
Azoto nitroso ⁽¹⁾	mg/l

1: determinazione sulla fase disciolta;

2: determinazione sul campione tal quale.

- **Indice Biotico Estesio;**
- Analisi di ogni altro parametro sia ritenuto rilevante ai fini della descrizione dell'Area di Indagine e della valutazione dell'impatto dell'opera.
- Lo studio dell'Indice di Funzionalità Fluviale (IFF) e la restituzione dei dati presentati, non risultano conformi alle modalità previste dall'ANPA (ora APAT) nel manuale di applicazione del metodo (AAVV, 2003 – I.F.F. Indice di funzionalità fluviale – Manuale ANPA, Seconda Edizione). Si ricorda che tali campagne devono essere effettuate con le seguenti modalità:
 - durante il periodo vegetativo;
 - estesa all'intera Area di Indagine così come precedentemente definita;
 - applicazione sull'intero tratto come da manuale e non per punti o stazioni.
- Per quanto riguarda l'idrogeologia, le informazioni riportate non consentono di valutare appieno i possibili impatti su tale comparto. Manca una valutazione a livello di bacino del bilancio idrico degli afflussi e dei deflussi, superficiali e sotterranei, inoltre risulta carente l'analisi dei rapporti esistenti tra la falda superficiale e l'alimentazione del corso d'acqua.

- Il territorio, visto quanto riportato dalle amministrazioni comunali e dai toponimi dell'area, sembra caratterizzato dalla presenza di sorgenti, alcune captate a livello idropotabile, rispetto alle quali manca una localizzazione ed una caratterizzazione (portata e durata). E' citata inoltre la presenza di aree umide delle quali però non è fatta una descrizione naturalistica né sono indicate le possibili vulnerabilità.
- Risulta incompleta la localizzazione e la descrizione delle prese idropotabili sul T. Chiussuma nel tratto a valle dell'opera di presa, di questi deve essere indicato tipologia, delimitazione delle fasce di rispetto valutazione degli effetti della riduzione delle portate in alveo sul mantenimento delle stesse sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. Per garantire l'integrità delle portate derivate e l'esercizio della rete di acquedotto, dovrà essere eventualmente valutata la possibilità a cura e a spese del proponente, dello spostamento delle opere di presa acquedottistica.
- Per quanto concerne la posa della condotta, si verrà a creare una trincea drenante nel sottosuolo e una sottrazione permanente di vegetazione in superficie: occorrerà approfondire le interferenze di tali fattori sulle dinamiche del ruscellamento delle acque superficiali e quelli sulla circolazione di quelle sotterranee, includendo la valutazione dei volumi d'acqua drenati dai tratti di trincea e dettagliando le caratteristiche e localizzazione dei punti di smaltimento delle acque, ove presenti.
- Si fa presente che il T. Chiussuma è soggetto ad un'intensa frequentazione sia da parte di pescatori sportivi che di turisti: si ritiene che tale fatto dovrebbe essere tenuto in considerazione nell'analisi delle ripercussioni sociali che la derivazione in progetto comporterebbe. Al fine di salvaguardare gli usi turistico-ricreativi del T. Chiussuma sarebbe utile avanzare ipotesi progettuali in cui le portate in concessione fossero utilizzate solamente nel periodo di minor affluenza turistica.
- Per quanto concerne la fauna la realizzazione dell'elettrodotta, tramite cavo aereo, comporterà un impatto da quantificare sull'avifauna per mortalità diretta da collisione e per il disboscamento connesso (12 m fascia di rispetto dall'asse della linea). In considerazione del contestuale impatto paesaggistico si suggerisce l'interramento del cavo stesso.
- Non risultano inoltre sufficientemente approfonditi nel complesso gli impatti sulla vegetazione, in particolare in relazione all'entità del prelievo rispetto allo sviluppo della vegetazione riparia ed all'interferenza con i tratti in cui la condotta forzata attraversa zone boscate. Si rileva, infatti, che la condotta forzata presenta ampi tratti che si sviluppano in aree boscate, con una stima di circa 200 esemplari arborei ed arbustivi abbattuti i quali costituiscono comunque, nell'ambito di una stima di larga massima, un significativo numero di individui di cui, peraltro, non viene in alcun modo prevista una compensazione.
- Quale compensazione si ritiene necessario programmare, in osservanza delle disposizioni di cui ex art. 4 del D.lgs. 227/01, interventi di mitigazione e compensazione paesistico-ambientale, anche mirati alla riqualificazione d'aree degradate all'interno dell'ambito di riferimento. Gli interventi di ripiantumazione, concordati con l'autorità comunale, dovranno essere localizzati in zone definite atte allo scopo nonché compatibili con la destinazione d'uso prevista dal PRGC, si richiede inoltre un piano di gestione di tali aree.
- Per quanto concerne la stabilità dei versanti la condotta forzata attraversa un fenomeno di dissesto classificato dal PAI dell'Autorità di Bacino del fiume Po come frana allo stato attivo (Fa), la quale, tuttavia, nell'ambito degli elaborati geologici redatti a supporto del nuovo P.R.G.C. di adeguamento al PAI di Settimo Vittone (non ancora adottato dal Consiglio Comunale, come confermato in sede di Conferenza dei Servizi dal Rappresentanti del Comune), sarebbe stata riperimetrata e classificata come frana allo stato quiescente (Fq).
- l'I.F.F.I. (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia) individua all'interno di tale frana due settori, caratterizzati rispettivamente da fenomeni di scivolamento rotazionale-traslato e da fenomeni di colamento lento. Si suggerisce pertanto di proporre un tracciato della condotta alternativo a quello presentato, in modo tale che non vi siano interferenze con l'area in frana cartografata dal PAI. A tale proposito, si sottolinea come gli interventi all'interno delle aree classificate come frane attive (Fa) o quiescenti (Fq) siano normati dall'art. 9 delle N.T.A. del PAI. Pertanto, considerando la condotta forzata un'infrastruttura di tipo lineare, l'eventuale autorizzazione alla realizzazione della stessa nelle aree suddette non può prescindere dai seguenti requisiti: a) l'impianto deve possedere il carattere di servizio pubblico essenziale non altrimenti localizzabile; b) il progetto deve essere supportato da uno studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente.
- Il locale centrale si attesta su un ripido versante in sinistra orografica con alcuni indizi di instabilità e completamente boscato, dovranno pertanto essere presentate opportune sezioni geologiche e verifiche di stabilità con particolare riferimento alla fase di cantiere.
- Dovranno essere prodotti stralci degli studi geologici allegati al P.R.G.C. vigente. Qualora il Comune, in riferimento all'art. 18 delle "Norme di Attuazione" del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e alle DD.GG.RR. n. 31-3749 del 6.08.01 e n. 45-6656 del 15.07.02, abbia effettuato o abbia in corso gli studi relativi alla verifica di compatibilità del P.R.G.C. rispetto al PAI,

stralcio dei relativi studi geologici, riferimenti della deliberazione comunale di adozione (indicare numero e data) della deliberazione regionale di approvazione della variante al P.R.G.C. (indicare numero e data). In caso di assenza di questi studi, dichiarazione rilasciata in tal senso dal Comune.

- Per quanto riguarda la valutazione di impatto acustico presentata, si evidenzia come la stessa non recepisca pienamente quanto contenuto nella D.G.R. 2 febbraio 2004, n.9-11616 recante i "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" di cui l'art. 3, comma 3, lett. C) e art 10 della L.R. 25 ottobre 2000, n. 52. Acquisito che l'abitazione più vicina alla centrale in progetto è ad una distanza di 64 m, si ritiene opportuno in via cautelativa valutare un'ubicazione alternativa che preveda la realizzazione della centrale ad una distanza maggiore.

Ritenuto che:

- la documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati;
- L'opera in oggetto prevede interventi d'entità non trascurabile (nel complesso saranno movimentati circa 7.020 mc di materiale) in un ambito di pregio naturalistico e storico culturali caratterizzato dalla elevata naturalità degli ecosistemi;
- Rispetto all'impatto dell'opera sulla matrice acqua, si rileva innanzi tutto che il prelievo risulta consistente, con una portata massima turbinabile che eccede le 10 volte il DMV rilasciato, provocando l'appiattimento delle portate, anche tenendo in considerazione l'apporto dei tributari che, dai dati riportati in progetto, risulta comunque limitato;
- Risulta carente la valutazione delle alternative progettuali che hanno portato ad individuare il progetto presentato come preferibile, sia dal punto di vista della fattibilità economica, sia da quello ambientale;
- Risulta da approfondire la valutazione della capacità di carico dell'ambiente circostante;
- Si ritiene opportuno eseguire dettagliati piani di monitoraggio finalizzati ad una miglior valutazione degli effetti della realizzazione del progetto sulle diverse componenti ambientali;
- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i e che lo Studio di Impatto Ambientale, redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, debba essere specificatamente orientato a sviluppare le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte;

visto il verbale della Conferenza di Servizi svoltasi in data 17/01/2006, nonché i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati;

vista la l.r. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.;

visto il R.D. n. 1775 dell'11/12/1933;

vista la DGR n. 74-45166 del 26/04/1995;

vista la DGP n. 746-151363/2000 del 18/07/2000;

vista la l.r. n. 45 del 09/08/1989;

visto il D. Lgs. n.42/2004;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di assoggettare il progetto "derivazione d'acqua dal Torrente Chiussuma", localizzato nel Comune di Settimo Vittone (TO), proposto da E.Va - Energie Valsabbia S.p.a, Livemmo di Pertica Alta (BS), alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., al fine di sviluppare le problematiche e gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) evidenziati nel presente provvedimento;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 21/02/2006

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina